



DISP&C  
Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale  
DISP&C

## L'APPORTO DEI *PENSIONNAIRES* FRANCESI NELLA LETTURA DEL PAESAGGIO DEL SUD D'ITALIA

### ABSTRACT

Il progetto di ricerca riguarda un approfondimento sul lavoro e la formazione dei *pensionnaires*, architetti francesi che viaggiavano in Italia a seguito della vittoria del *Grand Prix de Rome*, il noto concorso che dava diritto al vincitore di soggiornare a Roma per diversi anni, e dei quali si conserva una cospicua documentazione di grande valore storico e artistico. Partendo dai loro elaborati grafici realizzati durante il soggiorno presso la sede romana dell'Accademia di Belle Arti di Francia, si intende comprendere quale fosse il loro atteggiamento nei confronti dei monumenti architettonici da loro visitati, che cosa scegliessero di osservare e con quali occhi si avvicinassero al patrimonio architettonico del sud Italia. Definire un quadro il più possibile chiaro su questi aspetti è utile anche per capire quanto la loro osservazione dell'architettura antica e medievale dell'Italia meridionale si rifletta nel gusto architettonico del tempo da loro stessi elaborato (ossia nelle creazioni architettoniche ottocentesche) o se si tratti di un fenomeno che resta marginale, episodico.

Tra i disegni visionati presso l'archivio dell'*École Nationale Supérieure des Beaux-Arts*, saranno scelti quelli che meglio esprimono la relazione tra **l'architettura e il contesto** ambientale in cui è inserita. Tale rapporto può sembrare un aspetto marginale ma si fa portavoce della concezione che ogni architetto aveva del monumento: nella relazione tra paesaggio e monumento si esplicita la maniera con cui ogni autore osservava l'architettura, scegliendo di contestualizzarla nel suo ambiente sociale o di materializzarla in un ambiente asettico e avulso da ogni riferimento di tipo sensibile. In molti autori si nota una complementarietà imprescindibile tra il monumento e il suo contesto paesaggistico, tra l'oggettività del rilievo e la rappresentazione dell'ambiente che lo accoglie, relazione che pone le sue radici nella stessa formazione eclettica dei *pensionnaires* (architetti abili disegnatori, acquerellisti e incisori).

Nel quadro generale, con alcune eccezioni, gli aspetti architettonici sono messi in luce senza declassare su un piano minore il contesto; spesso sono in perfetta **sinergia e complementarietà**, come se l'intento finale fosse quello di mostrare una visione complessiva del paesaggio del sud Italia. Rappresentare il monumento nel suo contesto vuol dire riconoscerlo anche come qualcosa che vive ed è vissuto; in un paesaggio che continua a cambiare, le strutture si impongono nella loro staticità e quasi nell'indifferenza del passaggio del tempo.

Disegnare diventa quindi un modo di reagire a una visione ed è una **modalità di interazione** con ciò che vedono, nella speranza di fissare una emozione, una esperienza sensibile.

Il viaggio stesso è una esperienza sensibile; lo sguardo sull'edificio nel suo complesso e nel suo sito possedeva un fascino che emozionava: la conoscenza, per quanto ci sforziamo di incasellarla nella sfera razionale, passa prima di tutto dalla sfera emotiva.

### METODOLOGIA

Dall'osservazione degli schizzi e dei disegni, attraverso lo studio delle tecniche e delle metodologie di lavoro (disegno, restituzione dell'immagine e progettazione) è possibile intuire in quale misura il lavoro fatto in Italia sia confluito nella prassi operativa degli architetti francesi e quali fossero i tratti peculiari nonché le finalità di tale pratica. Particolare riguardo è rivolto agli elaborati pertinenti l'Italia Meridionale di cui si intende costituire un catalogo dettagliato di ogni elemento utile che possa supportare la comprensione dei disegni e la possibilità di creare relazioni dinamiche tra loro.

Una particolare attenzione è dedicata alla *restauration*, strumento con cui gli allievi di Villa Medici potevano mettere in pratica le proprie metodologie di lavoro apprese dallo studio dell'architettura classica e delle sue metodologie costruttive: l'obiettivo non era tanto quello di operare una restituzione archeologicamente esatta del monumento, quanto di proporre la proiezione di un'immagine verosimile che dimostrasse che l'architetto era compenetrato nella forma, nel carattere e nello spirito della architettura.

Di seguito gli archivi che si intende consultare:

- École nationale supérieure des beaux-arts.
- Louvre-Département des Arts graphiques.
- INHA.

### OBIETTIVI

- Comprensione delle relazioni tra gli architetti francesi e eventuali architetti stranieri o italiani con i quali sono entrati in contatto; scambio di modelli;
- riflessioni riguardo il numero degli architetti giunti in Italia meridionale (Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia) anche in relazione alla difficoltà di viaggio;
- approfondimento sui monumenti rappresentati e verifica della presenza o assenza di un interesse comune nella scelta dell'oggetto rappresentato;
- disegni inediti o pubblicati;
- disegni ufficiali e carnet non ufficiali di viaggio;
- analisi dei disegni e di come sceglievano di rappresentarli: attenzione al dettaglio decorativo oppure a soluzioni architettoniche strutturali;
- confronto tra i monumenti allo stato attuale e nella rappresentazione grafica degli architetti;
- la considerazione dei disegni di architettura nel restauro dei monumenti.

### SVILUPPI FUTURI DELLA RICERCA

Partendo dall'osservazione degli elaborati, voce del loro viaggio in Italia, si cercherà di seguire le numerose questioni legate al **modo di osservare le rovine del mondo antico**, ai **monumenti che hanno voluto immortalare** nei loro disegni e alle **metodologie di rappresentazione dell'architettura** nel suo contesto paesaggistico di pertinenza.

Distante dal fornire ampi panorami contestuali, questa ricerca vuol essere un punto di partenza per un lavoro più ampio, che abbia come focus centrale il **rapporto degli architetti francesi con l'architettura dell'Italia meridionale**. I viaggiatori erano affascinati da un mondo che **non appariva bello, ma misterioso, arcaico e in connessione continua con il passato**, con cui anche loro potevano entrare in **relazione e costruire la loro nuova idea di architettura**.